

UFFICIO PROVINCIALE

ASSISTENZA PROFUGHI DI GUERRA

GENOVA

GENOVA

4 Settembre 1945

SEDE: Via Peschiera, 9 - Assistenza - Tel. 83-248
" " " " Direzione " 82-660
" " " " Economato " 81-008

N. 2471 / Segr. di prot.

Risposta al foglio N. I657

Del 24/8/1945

OGGETTO

Rientro dei profughi

Al Prefetto

della Provincia di

G E N O V A

In riferimento alle richieste contenute nel foglio sopraindicato, faccio presente quanto segue :

I°) Azione svolta per il rientro dei profughi alle loro sedi -

L'Ufficio, pochi giorni dopo l'inizio del suo funzionamento (23 maggio u.sc.) provvedeva, di sua iniziativa, a notificare ai profughi occasionalmente residenti nel Comune di Genova, in origine I9.I27, che con la data del 30 giugno l'assistenza sarebbe stata continuata solamente in casi eccezionali, debitamente documentati, e che i profughi già assistiti dal soppresso E.N.A.P. erano perciò invitati a rientrare ai comuni di origine. Per ovvie ragioni, e particolarmente per il congestionamento che in quell'epoca si verificava al Centro di Raccolta-Scuole Mazzini- il primo avvertimento non poteva che essere generico e l'azione di questo Ufficio doveva svolgersi in maniera alquanto temperata. Lo sfollamento veniva agevolato mediante la concessione di sussidi di partenza che venivano ad aggiungersi al trattamento di viaggio (vitto, alloggio, trasporto).

Non appena il Centro di Raccolta vide diminuire l'afflusso degli assistiti, l'Ufficio provvide ad avvertire formalmente i profughi che l'assistenza sarebbe stata soppressa, con la data del 31 luglio, salvo che in tre casi (ammalati ricoverati in ospedale o comunque riconosciuti intrasportabili; donne in istato di avanzata gravidanza, persone impossibilitate, per particolari disposizioni delle competenti Autorità, a raggiungere il Comune nel quale figurano residenti abitualmente).

UFFICIO PROVINCIALE
ASSISTENZA PROFUGHI DI GUERRA
GENOVA

GENOVA

SEDE: Via Peschiera, 9 - Assistenza - Tel. 83-248
" 11 Direzione " 82-660
" Economato " 81-008

N.

Risposta al foglio

Del

OGGETTO

- 2 -

Il terzo caso comprende i profughi dall'estero, che per ora non ottengono il passaporto, quelli dall'Istria e dalla Dalmazia, quelli che dovrebbero recarsi in Provincia di La Spezia (disposizioni di codesta Prefettura) ecc. La proroga all'assistenza viene accordata di mese in mese dietro presentazione di domanda corredata di documentazione.

L'Ufficio, che non ha il potere di sfollare coattivamente i profughi, doveva, per forza di cose, limitarsi alla adozione di tale provvedimento.

2°) Profughi assistiti. In origine i profughi erano, come detto, 19.127, regolarmente schedati. Nell'ultima scadenza delle assistenze, furono presentate domande di ammissione alla proroga in numero di 216 (nuclei familiari); solamente 73 furono accolte. Dagli atti risultano partiti 6010 individui. Figurano quindi ancora presenti allo schedario 13.117 profughi.

Il profondo divario esistente fra la rilevante cifra del residuo risultante dallo schedario e l'esiguo numero di nuclei familiari tuttora assistiti è dovuto alle seguenti cause:

a) è presumibile che un certo numero di profughi siano partiti per proprio conto, con mezzi di fortuna, senza dare alcuna segnalazione all'Ufficio;

b) non pochi profughi potrebbero avere trovato adeguata sistemazione nel Comune, senza avere necessità di rivolgersi all'Ufficio;

c) una notevole aliquota di profughi non ha dato più notizia di sé dopo avere ottenuto il libretto dal soppresso E.N.A.P..

Inoltre sono attualmente presenti in Genova individui o nuclei familiari che, pur essendo profughi, non hanno mai chiesto assistenza all'E.N.A.P. e non furono quindi censiti dall'Ente stesso.

./.

N.

Risposta al foglio N.

Del

OGGETTO

- 3 -

Infine occorre mettere in rilievo che si presentano a questo Ufficio, in numero crescente, profughi che chiedono di essere iscritti ed assistiti perchè :

- a) non possono tornare ai loro paesi di provenienza per particolari situazioni contingenti (Dalmazia, Istria ecc.)
- b) allontanati di imperio da altre città, si fermano temporaneamente a Genova in attesa di ottenere l'avviamento nelle località di cui alla precedente lettera a).

I dati e le considerazioni che precedono indicano chiaramente che, nell'attuale momento di crisi degli alloggi, di difficile svolgimento dell'economia alimentare e di crescente disoccupazione, sarebbe da considerarsi assai opportuno l'intervento di disposizioni delle Superiori Autorità onde porre rimedio agli inconvenienti causati dalla permanenza nella città di una massa di persone che, dopo aver trovato assistenza e sistemazione quando erano impossibilitate a rientrare nelle loro sedi, non intendono ora lasciare il Comune.

A comprova di quanto sopra, ritengo doveroso segnalare che numerosi profughi, già regolarmente avviati per il rientro ai paesi di provenienza, ritornano repentinamente e si fermano a Genova ovvero, non potendo ottenere un secondo foglio di viaggio da questo Ufficio, ripartono con mezzi vari, evidentemente allo scopo di traffico più o meno lecito. Altri partono col deliberato proposito di ritornare accompagnati da parenti. Non poche persone, che mai risiedettero a Genova nemmeno occasionalmente, giungono ora per trovare lavoro e, nell'attesa, chiedono una assistenza che, naturalmente, non viene concessa.

Rilievi analoghi sono già stati segnalati da altri Enti cittadini, quali l'Auxilium e la Pontificia Commissione che, ripetu-

UFFICIO PROVINCIALE
ASSISTENZA PROFUGHI DI GUERRA
GENOVA

GENOVA

SEDE: Via Peschiera, 9 - Assistenza - Tel. 83-248
" 11 Direzione " 82-660
" Economato " 81-008

N.

Risposta al foglio N.

Del

OGGETTO

- 4 -

amente, hanno chiesto consiglio sul modo di comportarsi di fronte alle crescenti richieste di intervento avanzate da elementi che non hanno titolo all'assistenza, spesso espresse in maniera energica ed inurbana.

Comunque, qualora codesto Superiore Ufficio ritenga di intervenire per ottenere lo sfollamento dei profughi, è presumibile che ampie rilevazioni potrebbero ottenersi mediante accertamenti presso lo schedario anagrafico del Comune, dove gli interessati ottennero l'iscrizione quali "residenti occasionali", e presso il servizio distribuzione delle carte annonarie. Inoltre potrebbe essere studiata la opportunità di emanare norme restrittive circa il rilascio di nuove carte annonarie, la accettazione di nuove domande per l'ammissione alla residenza occasionale e, più ancora, alla residenza stabile.

3°) - Abitazioni assegnate coattivamente - Risultano alloggiati in abitazioni a suo tempo requisite a favore del soppresso E.N.A.P., ed ora a disposizione dell'Ufficio, 42 nuclei familiari comprendenti complessivamente 125 profughi ripartiti in 9 abitazioni. In una palazzina di Via Peschiera n° 6 vengono alloggiati in media giornalmente circa 45 profughi di passaggio. Tra l'altro, occorre segnalare che gli assistiti hanno causato danni tutt'altro che lievi agli immobili ed agli arredi ed hanno causato rilevanti spese per il consumo in specie di energia elettrica.

Come è evidente, le persone alloggiate in abitazioni delle quali l'Ufficio è temporaneamente locatario, rappresentano una minima parte dei profughi tuttora residenti in Genova. Mi risulta infatti che l'E.N.A.P., attraverso ~~una~~ segnalazioni al Commissariato Alloggi, richiedeva la assegnazione di abitazioni ai suoi assistiti, i quali diventavano locatari in proprio e pagavano, in genere, i relativi affitti; mentre, in qualche caso, l'Ente corrispondeva,

UFFICIO PROVINCIALE
ASSISTENZA PROFUGHI DI GUERRA
GENOVA

GENOVA,

SEDE: Via Peschiera, 9 - Assistenza - Tel. 83-248
» 11 Direzione » 82-660
» Economato » 81-008

N.

Risposta al foglio N.

Del

OGGETTO

- 5 -

un sussidio in misura variabile a titolo di "concorso fitto".

L'Ufficio, pertanto, non è in grado di fornire dati statistici al riguardo, nemmeno in via di larga approssimazione, dato che l'E.N.A.P. non teneva nota dell'esito delle segnalazioni, esito spesso positivo data la situazione esistente durante la guerra in materia di alloggi.

E' presumibile che notizie precise ed esaurienti indicazioni possano essere ottenute presso la Commissione Comunale Alloggi che sarà certo in possesso dei dati relativi alle requisizioni ordinate.

6°) Profughi ancora al lavoro - Appena assunta la direzione di questo Ufficio, ho disposto la soppressione dell'"Ufficio avviamento al lavoro", per la duplice considerazione che ormai i profughi dovevano essere sfollati e che già stava subendo rilevante incremento la disoccupazione.

L'E.N.A.P. inviava i profughi al lavoro mediante rilascio di apposito documento sul quale erano richiamate le disposizioni emanate in materia di precedenza nelle assunzioni in servizio da parte di Enti pubblici e privati.

Non ho trovato elenchi, dati o documenti che mettano in condizione di rispondere al quesito di codesta Prefettura, tanto più che gli Enti, le Società e le Ditte non davano, a quanto risulta, segnalazione alcuna circa le variazioni e le cessazioni dal servizio.

Ritengo che per ottenere una esatta rilevazione statistica relativa all'argomento di cui trattasi, sia necessario compiere un accurato censimento, a richiesta di codesto Ufficio e del-

./.

UFFICIO PROVINCIALE
ASSISTENZA PROFUGHI DI GUERRA
GENOVA

GENOVA

SEDE: Via Peschiera, 9 - Assistenza - Tel. 83-248
" 11 Direzione " 82-660
" Economato " 81-008

N.

Risposta al foglio N.

Del

OGGETTO

- 6 -

la Camera del Lavoro, presso gli Enti, le Società e le Ditte.

Con osservanza,



IL DIRIGENTE

(Paolo Allenti)

A large, stylized handwritten signature in dark ink, appearing to read "Allenti".